

	 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA “DANIELE CRESPI” <i>Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R</i> <i>Liceo delle Scienze Umane VAPM027011</i> Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770 www.liceocrespi.gov.it E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D	
CertINT® 2012		
		

Prot. n° 774 C 39

Busto Arsizio, li 22 gennaio 2018

Spett. USR Lombardia
 drlo@postacert.istruzione.it

Oggetto: CANDIDATURA SCUOLA POLO PER ATTIVITA' IN MATERIA DI VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art. 33 DM 851/2017

ANAGRAFICA
NOME E COGNOME DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: CRISTINA BORACCHI
CODICE MECCANOGRAFICO: VAIS02700D
DENOMINAZIONE: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA “DANIELE CRESPI”
N. AMBITO: 35 (SCUOLA CAPOFILA)
a. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE RICHIESTE DELL'AVVISO (max 40 punti);
<p>La proposta progettuale intende realizzare in modo sinergico e mettere a sistema una serie di azioni di supporto e di accompagnamento rivolte alle scuole, sia nella dimensione della informazione/ formazione sia in quella della ricerca-azione, con i seguenti obiettivi generali .</p>
<p>1. <i>Promuovere e diffondere nelle istituzioni scolastiche la cultura della valutazione, nella duplice dimensione di valutazione degli apprendimenti e di valutazione di sistema.</i></p>
<p>Le attività progettuali intendono favorire la diffusione, entro le istituzioni scolastiche coinvolte, della cultura della (auto)valutazione, come modus operandi che mira a sostenere la scuola in un processo di miglioramento continuo. Il procedimento di valutazione dovrebbe dar luogo a un insieme di interventi organizzativi, didattici, professionali volti a potenziare la capacità di autogoverno di ciascun istituto,</p>

consolidarne l'identità e l'autonomia, responsabilizzare la comunità scolastica nel raggiungimento degli obiettivi.

In questa prospettiva obiettivi specifici della proposta progettuale sono:

- favorire, in ogni fase del progetto, un coinvolgimento attivo e responsabile delle scuole, fuori da logiche di mero adempimento formale;
- consentire a ciascuna istituzione scolastica, attraverso un buon processo valutativo, attivato in modo convinto e consapevole, di regolare e qualificare il proprio servizio educativo;
- fornire alle scuole strumenti per poter operare un confronto tra gli esiti della valutazione interna e quelli della valutazione esterna, alla luce di benchmark nazionali e territoriali (attraverso ad. esempio *Cruscotto MIUR* per la valutazione delle scuole, o accordi di reti come per AT Varese) , così da poterne apprezzare coerenze e/o incongruità.

2. Incentivare lo sviluppo della professionalità docente

Il progetto intende favorire lo sviluppo di alcune dimensioni qualificanti la professionalità docente riconducibili ai seguenti obiettivi:

- sollecitare i docenti ad interrogarsi sulla qualità del servizio offerto al fine di migliorarlo;
- incrementare la consapevolezza della necessità di coniugare la libertà di compiere scelte autonome alla responsabilità di intraprendere processi di miglioramento e di qualificazione del servizio;
- sperimentare e promuovere l'acquisizione di forme di progettazione dell'attività didattica e di valutazione degli esiti che individuino quale elemento strategico l'acquisizione di competenze chiave disciplinari e trasversali.

3. Costruire una rete di collaborazione tra scuole

Il progetto si propone la messa a punto di un modello organizzativo che vede un'azione congiunta di USR Lombardia, AT provinciali, scuole capofila delle reti di ambito e scuola polo, con ruoli di responsabilità specifica, in un'ottica di cooperazione fattiva e sinergica tra amministrazione e istituzioni scolastiche.

Obiettivo da raggiungere è favorire il costituirsi, sui territori delle diverse province, di reti di scopo o finalizzare e opportunamente valorizzare le reti già esistenti (es. reti di ambito) in modo da garantire una stabile collaborazione in termini di sistematicità di lavoro e di trasferibilità di esiti. Obiettivi specifici in questa prospettiva sono:

- promuovere nelle scuole la pratica del "fare sistema", per uscire da una prospettiva di autoreferenzialità, condividere idealità e progettualità, ottimizzare risorse;
- ridurre, nell'ambito della stessa area geografica, le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti tra scuole analoghe per tipologia ed indirizzo;
- definire un modello condiviso di progettazione e monitoraggio dei percorsi attivati e dei prodotti/risultati ottenuti così da poter svolgere un benchmarking finalizzato anche allo scambio di buone pratiche;
- consentire l'estensione a livello regionale di azioni di valutazione e miglioramento concepite e realizzate in ambito locale, così da potenziarne le possibilità di ricaduta;
- offrire strumenti per la validazione e la documentazione di quanto realizzato, in collaborazione con Università, enti di ricerca, associazioni professionali.

Le azioni di accompagnamento e di supporto alle istituzioni scolastiche che si intendono mettere in campo possono essere ricondotte a quattro macro ambiti di intervento:

- *informazione/formazione;*
- *ricerca e sperimentazione;*
- *pubblicizzazione e disseminazione di buone pratiche*
- *monitoraggio*

a. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- Progettazione, organizzazione e coordinamento di una serie di **seminari disseminati a livello provinciale**

di informazione sulle novità introdotte dai recenti provvedimenti normativi in ambito valutativo e indicazioni di possibili piste di lavoro ai fini di una loro implementazione nella prassi scolastica, con attenzione ad un duplice profilo di utenza: **docenti e dirigenti**.

- Azione capillare di coinvolgimento di: referenti di ambito, AT, USR Lombardia in fase progettuale e di realizzazione.

b. ATTIVITA' DI FORMAZIONE

- **Progettazione, organizzazione e coordinamento di percorsi formativi di tipo laboratoriale finalizzati a sviluppare nei docenti competenze di lettura, analisi critica e utilizzo, in un'ottica di miglioramento dell'azione didattica (es. ideazione di percorsi di insegnamento/apprendimento più efficaci, definizione di strumenti valutativi idonei) e di sistema (es. redazione del PTOF, definizione del Piano di Miglioramento),**
 - dei quadri di riferimento
 - delle rubriche di valutazione
 - degli esiti

delle prove standardizzate nazionali Invalsi, anche attraverso il confronto con i framework delle principali rilevazioni internazionali (es. OCSE PISA, IEA TIMSS...).

NB: RACCORDO USR E AMBITI – BANDO REPERIMENTO RISORSE – RACCORDO ALTRI TAVOLI DEDICATI USR LOMBARDIA E POLI NAZIONALI MINISTERO SU NUOVE INDICAZIONI

NB: TEMPISTICA

- Progettazione, realizzazione e coordinamento di **percorsi formativi che approfondiscano (sia sul piano teorico sia su quello operativo) alcuni nuclei concettuali in tema di valutazione per competenze** quali ad esempio: finalità e dimensioni della valutazione; rapporto progettazione/valutazione; approcci metodologici e strumenti di rilevazione; prove esperte e rubriche valutative....
NB: PROPOSTA PER AMBITI? RETE DELLE RETI DI AMBITO? LAVORO DEL GRUPPO DI REGIA?
- **Inserimento nella progettazione e pianificazione della formazione di ambito di corsi specificamente centrati su temi valutativi –**
- **NB.: PROPOSTA AD AMBITI SU MATERIALI PRODOTTI DA GRUPPO DI REGIA PER FEEDBACK (cfr: PUNTO C) – SETTEMBRE 2018 E SEGG.**
- Supporto/ consulenza a reti di scuole o a singole istituzioni scolastiche per l'individuazione di esperti (che operano nel contesto di università, associazioni professionali o altri enti ed agenzie formative) per realizzare percorsi formativi sui temi della valutazione.

c. ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE - AT E AMBITI

- Progettazione, organizzazione e coordinamento di progetti di ricerca-azione in tema di valutazione per competenze, finalizzati alla :
 - **costruzione di un repertorio di strumenti valutativi – prove esperte, format di autobiografie cognitive...- specifici per i diversi indirizzi di studio;**
 - **definizione della profilatura (declinata secondo livelli di competenza) in ingresso/in itinere (I biennio)/ in uscita dalla scuola secondaria di II grado;**
 - **definizione secondo il modello EQF degli esiti di apprendimento attesi in uscita dal secondo ciclo di istruzione, con attenzione alle peculiarità dei diversi percorsi formativi.**
- **Progettazione, organizzazione e coordinamento di progetti di ricerca-azione sul tema della certificazione delle competenze/ alternanza scuola-lavoro / nuovo esame di Stato, quali ad esempio : REGIA AT – ENTRO GIUGNO 2018**
 - ideazione e messa a punto di **un modello di gestione del colloquio d'esame**, a partire dalla realizzazione di strumenti (rivolti agli studenti) agili ed efficaci di raccolta, documentazione e presentazione delle esperienze acquisite in contesti di apprendimento formale/ informale/ non

formale (ad esempio produzione di format di biografia cognitiva/ portfolio/ diario di bordo dell'esperienza di alternanza scuola lavoro che porti gli studenti a sviluppare, al di là della dimensione narrativa/descrittiva, competenze di riflessione metacognitiva e di analisi critica rispetto al proprio percorso formativo);

- ideazione e messa a punto di **modelli e strumenti (utilizzabili dai docenti) di rilevazione, certificazione e documentazione delle competenze acquisite dagli studenti in attività di alternanza scuola-lavoro** che, nel rispetto delle particolarità dei diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado, consentano di coniugare in modo sinergico specifiche competenze disciplinari con competenze trasversali di cittadinanza, enfatizzando l'apporto peculiare che ciascuna disciplina può offrire alla maturazione del profilo complessivo dello studente;

- ideazione di percorsi formativi rivolti a docenti che, all'interno di ciascuna istituzione scolastica, possano assumere ruoli di tutoring e accompagnamento nei confronti degli studenti per attività quali ad esempio: realizzazione del portfolio, modalità di stesura del proprio curriculum vitae.....

- **AMBITI: Attivazione e coordinamento di gruppi di lavoro costituiti da docenti impegnati in attività di:**
 - **analisi e studio dei nuclei tematici fondamentali delle diverse discipline, in coerenza con i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte dell'esame di Stato;**
 - **definizione, secondo il modello EQF, delle conoscenze, abilità e competenze ritenute imprescindibili;**
 - **progettazione di percorsi didattici mirati;**
 - **costruzione di esempi di prove.**

d. AZIONI DI MONITORAGGIO (RILEVAZIONE DELL'ESISTENTE)

- Definizione dell'impianto e degli strumenti (es. questionari on line indirizzate alle diverse istituzioni scolastiche) e attuazione di un piano di monitoraggio volto ad rilevare la presenza sul territorio regionale, a livello di singoli ambiti/province,
 - di reti di scopo che già operano a diversi livelli (formazione/ sperimentazione ...) in ambito di valutazione
 - di buone pratiche (strumenti, prodotti, procedure).
- Analisi quali-quantitativa delle evidenze raccolte e stesura di un rapporto di sintesi.

e. ATTIVITA' DI PUBBLICIZZAZIONE E DI DISSEMINAZIONE DI BUONE PRATICHE

- Documentazione, pubblicizzazione e disseminazione di buone pratiche (strumenti, prodotti, procedure) in atto sul territorio regionale attraverso pubblicazione su sito dedicato.
- Organizzazione di eventi a livello regionale per diffondere gli esiti dei diversi progetti di ricerca-azione e sperimentazione attivati nelle singole province coinvolte attraverso gli ambiti.
- Creazione di un blog / di un cloud per il confronto a distanza (collocato in rebus).

Il modello organizzativo che si intende adottare ha come presupposto fondamentale l'azione sinergica tra USR Lombardia, AT e scuole capofila delle reti di ambito; in particolare si intende costituire una *rete delle reti di ambito* già presenti nei diversi contesti provinciali, al fine di creare una struttura operativa snella ed efficiente. L'istituto polo assicurerà una forte azione di coordinamento e di messa a sistema delle azioni realizzate, attraverso la definizione di linee guida unitarie che consentano la messa a punto di un quadro progettuale e operativo condiviso; verranno, inoltre, assunti come principi ispiratori:

- la valorizzazione di pratiche, esperienze, sperimentazioni già in atto,
- il riconoscimento delle specificità che connotano le differenti realtà territoriali,
- l'attenzione alla peculiarità dei diversi percorsi dell'istruzione secondaria di II grado.

Si ritiene che l'interfaccia diretta e costante (in fase di progettazione, di attuazione, di implementazione e messa a sistema degli esiti) con i referenti (dirigenti responsabili o loro delegati) delle istituzioni scolastiche

capofila delle diverse reti di ambito possa costituire la modalità organizzativa più idonea per assicurare da un lato la natura condivisa e partecipata delle scelte organizzative/metodologiche/strategiche effettuate e dall'altro il carattere sistemico e coerente alle azioni progettuali messe in campo, così da garantire la effettiva possibilità di monitorare e verificare l'efficacia dei processi e la qualità degli esiti.

Per quanto attiene all'articolazione delle azioni sopra illustrate, si possono ipotizzare le seguenti fasi:

Fase 1: PROGETTAZIONE E COSTITUZIONE GRUPPO DI REGIA

- Coinvolgimento degli AT e delle Reti di ambito e A.T. della regione e USR Lombardia
- Presentazione e condivisione del piano progettuale

Fase 2: START UP

- Coinvolgimento N.I.V. e coordinatori dipartimenti disciplinari all'interno delle singole istituzioni scolastiche, al fine di garantire adesione al progetto
- Individuazione e definizione di compiti e responsabilità degli istituti di riferimento a livello di ambito
- Costituzione dei gruppi di lavoro

Fase 3: FORMAZIONE

- Individuazione dei formatori
- Messa a punto di una piattaforma dedicata
- Avvio dei percorsi formativi, la cui attuazione appare imprescindibile anche in prospettiva della acquisizione e della condivisione di strumenti, metodologie e procedure impiegate nelle attività di ricerca-azione

Fase 4: OPERATIVITA' DEI GRUPPI DI LAVORO

- Avvio dei progetti di ricerca-azione
- Condivisione periodica del percorso seguito e dei materiali prodotti, attraverso incontri dei referenti di ambito di ciascun progetto attivato, così da garantire coerenza e uniformità al *modus operandi* dei diversi gruppi

Fase 5: MONITORAGGIO DEI PROCESSI E VALIDAZIONE DEI PRODOTTI

- Monitoraggio e verifica intermedia (stato avanzamento dei lavori; qualità dei materiali prodotti, soddisfazione docenti coinvolti), con coinvolgimento di referenti degli ambiti e USR Lombardia
- Validazione degli strumenti messi a punto, ad opera di esperti universitari, ricercatori Invalsi, Indire

Fase 6: IMPLEMENTAZIONE NEI SINGOLI ISTITUTI

- Adozione/sperimentazione sul campo degli strumenti elaborati

Fase 7: DISSEMINAZIONE DI ESITI E PRODOTTI DELLA RICERCA

- Pubblicazione materiali (prodotti, protocolli di lavoro, strumenti) su sito dedicato
- Convegni a livello provinciale e regionale

Fase 8: VALUTAZIONE DEGLI ESITI e DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

- Valutazione nel medio/lungo periodo dell'efficacia degli strumenti implementati, in termini di ricaduta positiva sui livelli di apprendimento degli alunni

Fase 9: EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE

da apportare al termine di ogni step di lavoro e comunque al termine della fase di implementazione

b. GESTIONE DI PRECEDENTI PROGETTI RIGUARDANTI LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI E, PER IL PRIMO CICLO, LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (max 20 punti);

1.

Nell' a.s. 2015/16 l'Istituto ha ideato e realizzato, nell'ambito dei "Progetti per la definizione degli obiettivi dei piani di miglioramento" finanziati da USR Lombardia (con bando Prot. n. MIUR AOO DRLO R.U. 14873) il progetto provinciale di ricerca-azione "Piste provinciali: profilatura in uscita dai licei" in tema di certificazione delle competenze nella scuola secondaria di II grado.

Il percorso di ricerca-azione ha mirato a delineare e realizzare strumenti condivisi per la profilatura in uscita del percorso di studi liceale che consentissero un monitoraggio e una certificazione delle competenze acquisite dagli studenti in aree chiave del curriculum, così da poter valutare l'efficacia della proposta formativa offerta dai singoli istituti, alla luce di quanto richiesto dai vari stakeholders istituzionali e non.

In generale, il progetto di rete si è posto come mete

- la condivisione, fra istituti liceali della provincia, di modalità di progettazione e di definizione di traguardi,
- la definizione di indicatori e di strumenti monitoraggio di output, di processo, di risultato, così da poter svolgere un benchmarking finalizzato anche allo scambio di buone pratiche.

Alla costituzione di un gruppo di regia, composto dai dirigenti delle istituzioni scolastiche coinvolte, cui sono stati affidati compiti di progettazione e coordinamento generale, è seguita la definizione dei team di lavoro, costituiti da docenti provenienti da ciascuna scuola aderente alla rete provinciale e l'attribuzione di specifici compiti di coordinamento ai responsabili delle quattro scuole polo (area umanistica, area linguistica, area matematico-scientifica, artistico-musicale).

I docenti partecipanti ai gruppi di lavoro sono stati preliminarmente formati sui fondamentali modelli teorici di riferimento, sugli strumenti e sulle metodologie di lavoro da utilizzare.

La fase di operatività, che ha impegnato i gruppi di lavoro, singolarmente e coordinatamente, con attività di progettazione, analisi di materiali e documenti, elaborazione proposte, sia in presenza sia a distanza, è stata finalizzata a:

- definire i profili in uscita dei diversi percorsi liceali, ponendo particolare attenzione da un lato alle specificità di indirizzo, dall'altro alle istanze degli stakeholders presenti a livello territoriale
- definire le competenze chiave al termine del percorso liceale (alla luce dei traguardi di competenza previsti dai documenti ministeriali a conclusione del I e del II ciclo di istruzione, al termine del biennio dell'obbligo)
- declinare i diversi livelli di padronanza per ciascuna competenza chiave, dettagliati a seconda delle differenti piegature liceali e definiti alla luce dei quadri di riferimento di rilevazioni nazionali e internazionali
- progettare e realizzare un format di curriculum verticale per competenze
- ideare e mettere a punto un format di certificazione delle competenze condiviso a livello provinciale

Nella fase di progettazione e di formazione degli insegnanti ci si è avvalsi della consulenza scientifica e dell'azione di accompagnamento del prof. Sacchella, dell'Università del Sacro Cuore di Brescia, che ha anche curato la validazione degli strumenti realizzati.

I materiali messi a punto (prodotti, protocolli di lavoro, strumenti) sono stati disseminati tramite pubblicazione sul sito dell'istituto e pubblicizzati in un convegno provinciale.

2.

Nell'a.s. 2016/17, in continuità con l'azione progettuale realizzata l'anno precedente, l'Istituto ha avviato, sempre nell'ambito dei "Progetti per la definizione degli obiettivi dei piani di miglioramento" finanziati da USR Lombardia (D.D. n. 1046 del 13 ottobre 2016), un'attività di ricerca-azione provinciale in tema di "Curriculum verticale e certificazione delle competenze", con l'obiettivo di definire una profilatura di competenza coerente e unitaria in uscita dagli istituti secondari di I grado e in entrata degli istituti secondari di secondo grado (tenendo conto delle diverse specificità dei percorsi di istruzione superiore: liceale, tecnica e professionale. Il quadro di riferimento teorico e il modello organizzativo hanno riprodotto

sostanzialmente quelli sperimentati l'anno precedente, con un maggior coinvolgimento sinergico e un confronto fattivo fra le scuole di I grado e le diverse tipologie di istituti secondari di secondo grado presenti in provincia.

Il prodotto realizzato è consistito nella definizione di un quadro di competenze chiave disciplinari ritenute imprescindibili, declinate secondo quattro livelli di padronanza, differenziati in base alle diverse piegature dei percorsi di istruzione superiore. I materiali messi a punto si sono configurati come strumenti offerti alle scuole della provincia non solo per incentivare e sostenere una didattica (progettazione e valutazione) per competenze, ma anche per supportare l'azione di orientamento, alla fine del primo ciclo, così da prevenire o limitare fenomeni di dispersione o fallimento scolastico. I prodotti della ricerca-azione, scientificamente validati, sono stati assunti dai Collegi Docenti delle scuole di I e II grado aderenti alla rete di ambito 35.

Tutti i materiali prodotti sono pubblicati sul sito dell'istituto.

3.

L'Istituto ha messo a punto e sperimenta da alcuni anni un modello di accertamento e di certificazione di competenze degli studenti del triennio liceale impegnati in attività di alternanza scuola/lavoro. Obiettivo fondamentale del progetto di ricerca-azione è stato quello di realizzare uno strumento, agile ed efficace, atto a rilevare, monitorare, valutare e certificare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze maturate in contesti di alternanza anche molto differenti tra loro; particolare rilievo ha avuto la necessità di coniugare l'attenzione alle specificità dei diversi percorsi formativi con l'individuazione di un profilo di competenza in uscita quanto più unitario.

I diversi dipartimenti disciplinari, seguendo le indicazioni metodologiche fornite da esperti universitari (prof. Sacchella – Università del sacro Cuore Brescia), hanno definito un format di certificazione in cui vengono messi in rilievo gli apporti che le differenti attività di alternanza possono offrire allo sviluppo di competenze sia disciplinari (che afferiscono direttamente a saperi e abilità riconducibili ai diversi assi culturali), sia trasversali (che attraversano in modo cross-curricolare le differenti discipline, implicando competenze di cittadinanza attiva – con esplicito riferimento alle competenze chiave presenti tanto nel quadro normativo italiano quanto in quello europeo).

Il format di certificazione è articolato su quattro livelli di padronanza e prevede l'indicazione, da parte dei cdc, di strumenti e modalità di accertamento delle competenze acquisite, in una logica di processualità e complessità.

I materiali sono presenti nel PTOF, pubblicato sul sito dell'istituto.

4.

La scuola, anche come sede del Centro Promozione Legalità della provincia di Varese, ha coordinato nel corrente anno scolastico un progetto di ricerca-azione di ambito, finalizzato a definire un curriculum verticale di competenze chiave di cittadinanza. L'attività progettuale, condotta congiuntamente, da docenti che operano nei diversi ordini di scuola (dalla scuola dell'infanzia al biennio della secondaria di II grado) è stata orientata alla individuazione e alla descrizione degli esiti di apprendimento attesi, nell'ambito degli skill for life, in uscita dai diversi segmenti del percorso formativo; sono stati condivisi definizioni, indicatori e descrittori di competenza, mentre ciascun livello scolastico ha provveduto a descrivere i relativi livelli di padronanza. È stato inoltre messo a punto un format di certificazione, proposto alle scuole come strumento agile ed efficace per raccogliere evidenze e dati informativi significativi ai fini della valutazione del comportamento degli studenti.

5.

L'Istituto dall'a.s. 2008/2009 ad oggi ha coordinato negli anni passati un'attività progettuale, condotta a livello provinciale, volta alla produzione di moduli didattici ispirati ad un approccio per competenze, in una prospettiva di continuità verticale dalla scuola primaria, alla scuola secondaria di I grado, sino allo snodo del primo biennio della scuola secondaria di II grado; particolare attenzione è stata riservata (al di là della proposta di specifiche attività didattiche) alla progettazione e alla messa a punto di strumenti valutativi

atti ad accertare competenze.

I materiali sono reperibili sul sito di AT di Varese, oltre che sul sito dell'istituto.

6.

Dall'anno scolastico 2014/15 al 2016/17 la scuola ha coordinato la progettazione e la realizzazione di percorsi di formazione per i docenti neoassunti, all'interno dei quali particolare rilievo hanno assunto i temi della valutazione di sistema e dei soggetti. Il modello formativo sperimentato prevede non solo l'approfondimento a livello teorico di alcuni nuclei concettuali fondamentali in ambito valutativo, ma soprattutto la proposta di laboratori operativi (studio di casi, attività di simulazione, giochi di ruolo..) in cui i docenti in formazione sono chiamati a realizzare un prodotto, seguendo le piste di lavoro suggerite.

7.

L'istituto a livello di ambito, coordina la progettazione e cura la realizzazione delle attività di formazione rivolte ai dirigenti di A10 (50 ore), su mandato dell'USR Lombardia. Nell'ambito di tali iniziativa un'attenzione specifica è stata posta ai temi della valutazione (didattica e di sistema), con particolare riferimento alle novità introdotte dalla recente normativa.

8.

La scuola dall'a.s. 2008/09 sperimenta modelli e strumenti di rendicontazione sociale, con la redazione di un bilancio sociale ispirato al quadro di riferimento teorico elaborato dal prof. Paletta (Università Alma Laurea di Bologna).

9.

Nell'istituto sono presenti risorse professionali con specifiche competenze di ricerca maturate in ambito valutativo (comando presso ANSAS ex IRRE Lombardia) che da diversi anni partecipano a livello nazionale a progetti INVALSI relativi sia alla valutazione dei soggetti (es. progettazione e validazione delle prove nazionali standardizzate; redazione del rapporto regionale OCSE PISA, formazione docenti e dirigenti ...) sia alla valutazione di sistema (es. attività di valutazione esterna delle scuole - Progetti Valutazione e Miglioramento, Vales).

10.

In qualità di scuola polo di A35 l'Istituto ha stretto convenzioni, anche a fini valutativi di esiti di esperienze di ASL, con AT Varese e:

- Confcommercio (per ASL)
- Provincia di Varese (per raccolta BIG DATA)
- Regione Lombardia (per progetto ASL *Tourist Angels*)

c. CAPACITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE INIZIATIVE, IVI COMPRESI GLI ASPETTI DI RENDICONTAZIONE (max 10 punti);

L'istituto da anni è depositario, sede contrattuale e di rendicontazione di progetti provinciali e regionali in qualità di:

- Centro Promozione Legalità provinciale
- Polo Ambito 35
- Formazione D.S. USR Lombardia
- Formazione docenti neoassunti in collaborazione con Polo formativo di Ambito.

Inoltre, nel corrente anno gestisce:

- n° 5 PON
- Progetto *Ludopatie* per USR Lombardia, in qualità di CPL provinciale

L'istituto è capofila di reti, come indicato al punto B, per quanto concerne gli aspetti amministrativi.

d. QUALITA' E FRUIBILITA' DEI MATERIALI CHE VERRANNO PRODOTTI NEL CORSO DELLE INIZIATIVE (max. 30 punti).

L'efficacia e la qualità delle azioni progettuali realizzate verranno rilevate attraverso sistematiche azioni di monitoraggio, i cui esiti saranno fatti oggetto di analisi e valutazione da parte di referenti di USR e di reti di ambito; tali attività saranno focalizzate sui diversi tipi di esiti attesi.

- Varie azioni progettuali prevedono l'ideazione e la costruzione di diversi **strumenti e materiali** (es. profilatura, format di certificazione, quadri delle competenze chiave declinate secondo livelli di padronanza, strumenti valutativi...). Il monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione di tali **prodotti** costituisce un primo elemento di valutazione del progetto e verrà realizzato mediante la compilazione di verbali per la registrazione dello stato di avanzamento delle attività e dei prodotti messi a punto da ciascuno dai diversi gruppi di lavoro provinciali.
- La validità delle **attività formative** verrà accertata attraverso la somministrazione ai corsisti di questionari di soddisfazione e il monitoraggio della "tenuta" dei corsi attraverso la raccolta e l'analisi dei dati di presenza.
- Uno dei focus principali dell'intero percorso è la **procedura metodologica** per la realizzazione di strumenti e materiali; il monitoraggio del **processo** è pertanto fondamentale per mettere a punto un possibile modello "esportabile", utilizzabile da altre reti e realtà. A questo proposito ai referenti dei diversi progetti a livello di reti di ambito registreranno come si evolvono le varie attività pianificate; in particolare, verrà valutato come vengono realizzati i vari strumenti e materiali, individuando eventuali elementi di criticità emersi in itinere.
- La **percezione della qualità del progetto** e della sua trasferibilità nelle singole realtà organizzative da parte dei soggetti coinvolti è un altro importante esito di cui tener conto. Verranno, pertanto, predisposti questionari per rilevare la percezione della qualità del processo realizzato (in ogni sua fase e rispetto ai prodotti ottenuti) e per misurare il **grado di soddisfazione** rispetto a fattori di contesto (ad esempio organizzazione, interventi di formazione...).
- Un ulteriore focus da sottoporre a monitoraggio è il **livello di implementazione** nelle istituzioni scolastiche degli strumenti prodotti attraverso la somministrazione di questionari on line alle scuole.
- L'adozione e l'implementazione da parte delle istituzioni scolastiche degli strumenti messi a punto dovrebbero produrre risultati nel medio (e lungo) periodo, definibili in termini di **esiti di apprendimento** degli studenti. L'**adeguatezza e l'efficacia degli strumenti predisposti** potranno essere rilevate e valutate attraverso l'analisi (nell'arco del triennio successivo all'adozione)
 - degli esiti
 - nelle *prove standardizzate nazionali* – prove INVALSI - (scostamenti dalla media regionale e nazionale di istituti dello stesso indirizzo e dalla media di istituti con ESCS analogo; varianza tra le scuole della rete ed entro le scuole, tra le classi ed entro le classi di ciascun istituto; variazioni nella distribuzione degli alunni nelle diverse fasce di competenza; variazione esiti in relazione ai diversi ambiti/processi in cui le prove sono articolate, effetto scuola e valore aggiunto);
 - nelle *prove comuni interne* a ciascun istituto

- nelle *certificazioni* (linguistiche, informatiche, ...)
- dei *tassi di insuccesso scolastico* (abbandoni in ingresso e in itinere; debiti, bocciature)
- nel *placement universitario e/o inserimento mondo del lavoro* (tassi di abbandono, crediti acquisiti dopo il primo/secondo anno; % assunti ...)

La qualità (robustezza dal punto di vista scientifico e fruibilità dal punto di vista didattico) delle azioni messe in campo e dei prodotti realizzati verrà assicurata dalla consulenza in fase di progettazione e di realizzazione di esperti (università, Indire, Invalsi, associazioni professionali...) che provvederanno a garantire una adeguata formazione iniziale e saranno chiamati a validare gli strumenti messi a punto.

Per quanto riguarda le attività di disseminazione e le modalità di diffusione dei materiali prodotti, gli esiti delle azioni progettuali saranno diffusi nelle seguenti modalità:

- siti delle scuole capofila di ambito, dell'istituto polo a livello regionale , dell'A.T. di VARESE con repository della documentazione del processo e dei prodotti realizzati
- siti delle singole scuole aderenti alla rete con link
- eventi provinciali e regionali.

Budget 89.261 euro

22 gennaio 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Cristina Boracchi